Num. 231

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno. . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 21 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Settembre	742,62	741,72	741,08	+21,0	+23,6	+27,0	+16,3	+20,1	+22,0	+ 10,6	N.E.	N.N.E.	E.N.E.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 SETTEMBRE 1861

Il N. 221 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 3 della legge 4 agosto 1861;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento sui depositi doganali in Napoli ed in Palermo, firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 12 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

P. Bastogi.

REGOLAMENTO

sui depositi doganali in Napoli ed in Palermo.

Capitolo I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. Il deposito doganale delle merci estere, con facoltà di riesportazione, istituito colla legge 4 agosto 1861, sarà aperto il 1.o ottobre prossimo nei magazzini della Gran Dogana in Napoli e della Gran Dogana in Palermo.

Quando i magazzini non sieno sufficienti potranno stabilirsene dei *supplementari* nei casi e nei modi indicati al capitolo V.

Potranno stabilirsene anche per quelle specie di merci che diconsi *partite fuori dogana*, fino a che non sia provveduto altramente.

Art. 2. Qualunque negoziante potrà prendere in affitto uno o più magazzini del deposito.

Per gli affitti saranno osservate le regole vigenti.

Art. 3. Non sono ammesse al deposito le merci che facilmente possono esserne estratte con frode, come tutti gli articoli tascabili e quelli di orificeria, i bastoni, gli ombrelli, gli abiti manifatturati e simili.

Queste merci possono soltanto depositarsi in magazzini posti sotto la immediata custodia della Dogana, come è accennato al capitolo VII.

Art. 4. Sono escluse dal deposito doganale le merci nazionali e quelle estere daziate od esenti da dazio.

Art. 5. Con altro R. Decreto sarà provveduto al deposito dei generi di privativa e delle materie infiammabili, che non si ammettono per ora a deposito per mancanza di magazzini i quali abbiano tutti i requisiti necessari alla loro conservazione.

Art. 6. Tosto che le merci siano entrate in deposito, e fino a che non ne sieno uscite, la proprietà di esse rispetto alla Dogana, per tutto ciò che concerne il servizio del deposito, multe, dazi, spese e simili, sarà di pieno diritto presunta nel negoziante che ha in affitto il magazzino.

Art. 7. Le merci depositate potranno essere tutte o parte riesportate all'estero senza pagamento di dazio, ovvero essere introdotte nel territorio doganale col pagamento del dazio, ovvero essere estratte dal deposito e trasportate in altro porto dello Stato.

La riesportazione per l'estero potrà farsi soltanto sopra bastimenti di una portata maggiore di 50 tonnellate.

Il deposito non ha limite di tempo.

Art. 8. Ogni negoziante ha facoltà di porre le sue merci nel magazzino di un altro, se questi lo consenta.

In tal caso la proprietà delle merci rispetto alla Dogana va soggetta alle disposizioni dell'art. 6.

Art. 9. Quantunque le merci sieno state già dichiarate per deposito e siano anche approdate e sbarcate, sarà permesso di riesportarle collo stesso legno, o con altro senza immetterle nello stabilimento del deposito.

Laddove la verificazione di esse sia già cominciata, non si potranno riesportare senza la precedente regolare introduzione in deposito.

Art. 10. È permesso nei porti di Napoli e di Palermo il trasbordo da un legno all'altro colla destinazione all'estero, purchè siane stata fatta richiesta nella dichiarazione specificata (in dettaglio).

In tal caso le merci saranno soggette a visita, e quante volte si verifichi differenza di quantità o di qualità come quelle dichiarate, dovranno essere spedite per consumo nel territorio doganale, ed il dichiarante sarà sottoposto alla multa del 30 p. 0[0] sulla differenza del dazio tra il dichiarato ed il verificato.

È del pari permesso il trasbordo con destinazione per altro porto dello Stato, ma le merci dovranno essere accompagnate dalla bolletta a cautela e sottoposte alla precedente verificazione.

Art. 11. Le merci estratte dai depositi di Napoli o di Palermo per essere riesportate all'estero pagheranno il diritto di *ostellaggio* stabilito dall'art. 43 delle disposizioni preliminari della tariffa doganale.

È dovuto l'*ostellaggio* anche per le merci estere riesportate mediante trasbordo da un legno all'altro, ed anche quando fossero state sbarcate senza entrare nei magazzini di deposito.

Capitolo II. — *Entrata delle merci in deposito.*

Art. 12. La richiesta per porre le merci nel deposito dovrà essere fatta nella dichiarazione specificata (in dettaglio). Tale dichiarazione non potrà essere rettificata, nè vi si potrà altrimenti supplire.

Tutte le merci che non saranno state dichiarata pel deposito s'intenderanno irrevocabilmente destinate all'immissione in consumo, e verranno trattate colle norme delle vigenti leggi doganali.

Art. 13. Prima di porre nei magazzini le merci dichiarate pel deposito, se ne dovrà verificare la qualità e la quantità annotandole in appositi registri.

In pari tempo sarà fatta una liquidazione preliminare del dazio, la quale servirà di regola alla percezione dei diritti, ed all'applicazione delle multe nei casi di frode o contrabbando, come si dirà negli articoli seguenti.

Art. 14. Se dalla visita delle merci alla loro introduzione in deposito risulti differenza di quantità o di qualità in confronto di quelle dichiarate, saranno applicate le multe e le altre pene stabilite dalle leggi doganali per le immissioni ordinarie.

I generi eccedenti per quantità o diversi per ispecie e qualità non potranno entrare in deposito, ma dovranno essere prontamente introdotti per consumo.

Art. 15. Tutte le merci che si trovano nei depositi di Napoli e Palermo s'intende che sieno passate nel nuovo deposito il giorno che questo sarà aperto.

Perciò si esamineranno e chiuderanno le scritture per ogni magazzino.

La verificazione delle merci in deposito e non isdaziate terrà luogo della dichiarazione in dettaglio per la destinazione in deposito.

Contemporaneamente o successivamente, secondo chè l'ordine e l'economia del servizio potranno consigliare, si procederà all'accertamento delle merci depositate, il quale starà in vece della verificazione prescritta dall'art. 13.

Nel caso in cui si trovino delle differenze fra le quantità e le qualità delle merci e quelle indicate nelle scritture, saranno applicate le disposizioni dell'articolo precedente.

Capitolo III. — *Della permanenza delle merci in deposito.*

Art. 16. Fatta la verificazione e compiuta la scrittura secondo l'articolo 13, il proprietario delle merci potrà trasportarle nei magazzini che avrà presi in affitto nel nuovo deposito.

Art. 17. I negozianti hanno facoltà di custodire e mantenere nell'interno del deposito le loro merci come meglio credono, senza ingerenza della dogana.

Possono anche venderle e permutarle come meglio loro piaccia. Solo quando le merci si trasportassero dai magazzini di un negoziante in quelli di un altro, dovranno entrambi i negozianti farne dichiarazione per le debite operazioni.

Per effetto di queste dichiarazioni le merci saranno tolte dal conto di uno e poste in quello di un altro, senza ammettere prova in contrario.

Art. 18. I direttori generali dei dazii indiretti in Napoli ed in Palermo potranno, quando lo credano opportuno e nel modo che stimeranno migliore, far verificare le merci poste nei magazzini.

Se per tale verificazione si trovi differenza nella quantità o qualità delle merci, le spese occorse staranno a peso del negoziante e per esse varrà lo stesso privilegio che compete al tesoro per la riscossione dei dazi e delle multe doganali.

Se i magazzini saranno trovati in piena regola, le spese che per siffatte straordinarie verificazioni si saranno fatte, rimarranno a carico dell'Amministrazione.

Art. 19. Se verificandosi le merci depositate si trovi una quantità in più od in meno eccedente il 3 p. 0[0], ovvero si trovi una differenza nella qualità per la quale il dazio sulla merce verificata differisca più del 3 p. 0[0] da quello che si dovrebbe pagare per la qualità annotata nei registri, il negoziante sarà tenuto al pronto pagamento del doppio dazio sulle merci eccedenti o mancanti, e sopra quelle di diverse qualità.

Se tali differenze passano il limite del 20 0[0], il negoziante sarà tenuto non solo a pagare il doppio dazio, ma a sdaziare immediatamente tutte le merci registrate a suo nome, ed in caso di recidiva sarà anche privato per un anno del beneficio del deposito, e l'affitto dei suoi magazzini resterà sciolto di pieno diritto.

Art. 20. Se nel tempo trascorso fra la immissione dei generi in deposito e la verificazione fosse mutata la tariffa, si applicherà nei casi preveduti nei precedenti articoli il dazio maggiore.

Art. 21. Le merci per le quali si verificherà mancare ogni dichiarazione od annotazione nei registri, si presumeranno introdotte in contrabbando e saranno confiscate.

Capitolo IV. — *Dell'uscita delle merci dal deposito.*

Art. 22. Quando il proprietario vorrà estrarre le merci dal deposito per immetterle al consumo, dovrà farne dichiarazione specificata (in dettaglio).

Tale dichiarazione sarà fatta nella forma e nel modo delle ordinarie immissioni in consumo, salvo le indicazioni che si riferiscono alla scrittura del deposito.

Il dazio che sarà applicato sarà sempre quello che si trova in vigore al tempo della dichiarazione.

Art. 23. In conformità della dichiarazione si procederà alla immissione delle merci colle regole prescritte dalla legge per le immissioni ordinarie, e se si verificheranno differenze nella qualità o quantità delle merci, si applicheranno le multe e le pene stabilite per le dette ordinarie immissioni.

Art. 24. La riesportazione delle merci depositate sarà fatta colle istesse forme volute per le merci che si esportano. Le multe e pene saranno in questo caso determinate sui diritti d'entrata.

I manifesti e le dichiarazioni, oltre le indicazioni richieste per l'esportazione in generale, dovranno contenere quelle occorrenti per la scrittura di deposito.

Art. 25. Quando le merci escono dal deposito con destinazione per altro porto dello Stato, saranno accompagnate con *bolletta a cautela* e sottoposte alle leggi doganali sul cabotaggio (circolazione).

Capitolo V. — *Dei magazzini supplementari.*

Art. 26. Quando manchino nello stabilimento del deposito magazzini d'affittare, è data facoltà ai direttori generali dei dazi indiretti in Napoli ed in Palermo di permettere che i negozianti mettano le loro merci in magazzini supplementari.

Art. 27. I magazzini destinati a tale uso dovranno essere in vicinanza del deposito, ed avere tutte le condizioni che il Direttore generale in Napoli ed in Palermo crederà necessarie per la facile vigilanza delle merci.

Art. 28. Per immettere merci nei magazzini supplementari dovrà essere data una cauzione in rendita inscritta sul Gran Libro, calcolata al pari.

È nondimeno fatta abilità al Direttore generale in Napoli e in Palermo di accettare una cauzione mercè garanzia solidale di due o tre negozianti, dei quali egli riconosca la solidità.

La cauzione data con garanzia solidale di altro od altri negozianti dovrà essere rinnovata alla fine di sei mesi od anche prima se il Direttore generale avrà determinato un tempo più breve.

Perchè i garanti siano sciolti dalla loro obbligazione non basta il solo scadere del termine, ma occorre che le merci siano state estratte dal deposito, ovvero che sia stato loro restituito l'atto di garanzia.

Art. 29. La cauzione sarà proporzionata al dazio liquidato preliminarmente secondo l'art. 13.

Le merci appartenenti al medesimo negoziante, in qualunque magazzino siano depositate, rispondono indistintamente al pagamento dei dazi, delle multe e delle spese.

Oltre a ciò il negoziante ed i suoi garanti restano sempre obbligati nei modi e pegli effetti determinati dalla legge.

Art. 30. Se il negoziante non rinnova la cauzione con firme approvate dal Direttore generale, le merci per le quali fu data dovranno essere sdaziate ed immesse al consumo.

Nondimeno il Direttore generale potrà permettere al

APPENDICE

LEONE VALLA

Episodio della rivoluzione lombarda

(1848)

(Continuazione, vedi nn. 165, 166, 186, 187 e 230).

V.

La partenza di Leone fu la sua salvezza.

Il conte Knauss, arrivato quella mattina col suo squadrone ad un villaggio vicino, aveva cerco di di quel mendico di cui s'era servito già più volte per parecchie bisogne, e trovatolo lo aveva mandato a Maria col suo biglietto.

— Bada, avevagli detto, di non darlo che a lei, proprio a lei, nelle sue mani. Per giungere sino al suo cospetto usa della tua accortezza birbone, di'che si tratta d'affar grave .., del bene di lei, di quello di suo marito, di tutta la famiglia, e non mentirai, o' va.... chè la è così daddovero.... Corri, sbrigati e non tornarmi più innanzi che quando avrai eseguita e bene la commissione.

In seguito di ciò, stava il boemo aspettando non senza ansietà la risposta, ritto sul passo della porta a quella casa dove aveva posto sua stanza, quando nel pomeriggio vide il suo messaggiero venir correndo verso di lui con aspetto d'aver importanti novelle da dirgli.

L'ufficiale fece alcuni passi innanzi, ed appena l'accattone gli fu tanto presso che la sua voce potesse arrivare sino a lui, domandò vivamente:

— E così, mascalzone, mi porti tu una risposta?

— Ah! c'è del nuovo, è quale! disse il mendicante trafelato, appena fu presso al conte.

— Che cosa?

— Sor Leone è a X....

— Il marito?

— Egli stesso.

— Eh via!

— Sicuro.

— È impossibile. So che la sua banda è lontana....

— L'hó visto io coi miei proprii occhi.

— Con tutta la banda?

— Solo, col suo fratello di latte.

— Ah ah! cospettone! esclamò tutto giulivo il boemo arricciandosi all'insù i mustacchi: e' va ad ad essere un bel giorno codesto. Olà! ehi trombetta suona il monta in sella e pronto, corpo del diavolo.

Subitamente le strade del villaggio risuonarono della chiama a raccolta. Qualche minuto dopo, il conte, alla testa del suo squadrone, cavalcava di botto serrato sulla strada di X.

Ci arrivò che cadevano le prime ombre del crepuscolo. Leone n'era partito da una mezz'ora o poco meno.

Gli abitanti, vedendo dalla lungi gli austriaci, correvano a rimpiattarsi nelle loro case, abbassavano porte e finestre, e non avventuravano che un occhio curioso traverso qualche impannata socchiusa, con una cautelosa prudenza.

I dragoni trottavano rumorosamente per un villaggio fatto come deserto in un subito. All'altezza della bianca casetta dei Valla, il conte colla sua voce più forte grido:

— *Halte!*

E tutto lo squadrone s'arrestò di botto. Allora il comandante si volse al trombetta.

— Scendete da cavallo, gli disse, e picchiate a quella porta finchè la si apre. Se non vorranno aprire, getteremo a terra le imposte.

Nell'interno della casa, il rumore di quella cavalleria che soprarrivava avea desto una gran commozione. La fante era corsa su tutto smarrita nella stanza della padrona.

— Misericordia! aveva ella esclamato giungendo le mani per disperata, c'è tutto un reggimento di cavalleria tedesca che ci rovina addosso. Siam tutti persi. Gesù buono! che sarà mai di noi?

— Silenzio! aveva risposto imperiosamente Maria, vuoi tu svegliare il mio Carlino?

E le aveva mostro il piccino che dormiva nella cuna da parere un angioletto.

In questo punto la cavalcata si arrestava precisamente innanzi alla casa; e Maria udì le parole del conte, e ne riconobbe tosto la voce. Un brivido, tra di sgomento e tra di ribrezzo, le corse per le vene; ma la valente donna chiamò tosto in aiuto tutto il suo coraggio, e fermò così l'animo come il volto. In quel momento, come sovvenuta da una potenza superiore, quella debole giovinetta sentì una forza novella entrarle nell'animo.

Alla porta da via si picchiava furiosamente.

— Va ad aprire a quei soldati: diss'ella alla fante che tremava come una foglia. Se l'ufficiale domanda di parlare a me, conducilo nella camera del mio suocero. Lo riceverò là.

E preso in braccio il suo bambino con tanta cura che nemmancò l'ebbe destato, andò dallo suocero a porre la sua virtù e la sua bellezza sotto la salvaguardia di quel nobile vecchio infermo.

Il conte Knauss non s'aspettava mai più che sì sollecitamente gli fosse aperta la porta. Egli entrò nel cortile con un terzo della sua truppa, diede ordine ai bassi ufficiali d'alloggiare il resto dei soldati nelle case vicine a quelle dei Valla, e poscia, sceso

negoziante di conservare la facoltà della riesportazione, mediante il deposito del dazio che gli verrà restituito quando riesporterà le merci, o quando vi sostituirà altra idonea garanzia.

Art. 31. Le merci ammesse al deposito nei magazzini supplementari saranno sottoposte alle stesse discipline e regole stabilite nei capitoli precedenti, oltre le seguenti particolari prescrizioni.

Art. 32. Ogni trasporto delle merci dagli uffizi della Gran Dogana ai magazzini supplementari, e da questi a quella, per le operazioni di verificazione e di scaricatura, dovrà essere fatto con accompagnamento di agenti doganali, che destinerà volta per volta il Capo dello Stabilimento.

Art. 33. L'Autorità doganale vigilerà continuamente sui magazzini supplementari, e potrà ordinare ispezioni improvvise. Una verificazione generale avrà luogo ogni due anni.

Le spese di verificazione saranno pagate dall'Amministrazione ovvero dal negoziante, secondo i casi preveduti dall'art. 18.

Art. 34. Se un negoziante fosse trovato colpevole sia per estrazione di merci da un magazzino supplementare, sia per una differenza nella qualità o nella quantità delle merci depositate, oltre l'essere tenuto alle multe, doppi dazi e spese indicate dai capitoli precedenti, sarà privato per sempre del benefizio dei magazzini supplementari.

Art. 35. I magazzini supplementari, nei quali si custodiscono merci estere che possono essere scambiate con merci nazionali simiglianti (merci similari), saranno chiusi a due differenti chiavi, una delle quali rimarrà alla Gran Dogana;

In tale caso non sarà dato al negoziante di accedere nei magazzini senza il permesso della Gran Dogana, e senza l'intervento di un impiegato doganale, alla cui presenza soltanto potrà disporre delle merci depositate.

Il negoziante che personalmente o per mezzo dei suoi agenti non rispettasse tale divieto, perderà il benefizio dei magazzini supplementari, ed andrà inoltre soggetto alle multe, doppi dazi, ed alle altre pene prescritte.

I Direttori Generali dei dazii indiretti in Napoli ed in Palermo hanno facoltà di determinare, di volta in volta, quali delle merci che s'introducono nei magazzini supplementari, debbono sottostare a tale cautela.

CAPITOLO VI. — *Del deposito per le* partite fuori dogana.

Art. 36. Le merci dette *partite fuori dogana*, in quanto sieno soggette a dazio di entrata od appartengano alla categoria di quelle sottoposte a dazio di uscita, godranno del deposito per un solo anno, non contando i giorni o mesi dal cominciamento del deposito al 31 dicembre dell'anno in corso.

Art. 37. Fino a quando il Governo non potrà fornir magazzini per le partite fuori dogana, i negozianti che vorranno introdurle in deposito dovranno procacciarsi magazzini supplementari, dando cauzione.

Per questi depositi saranno osservate le regole stabilite nel precedente capitolo V.

CAPITOLO VII. — *Magazzini per merci sotto la immediata custodia della Gran Dogana.*

Art. 38. Nelle dogane di Napoli e di Palermo saranno, ove sia possibile, destinati magazzini pel deposito di quelle merci estere che i proprietari spontaneamente volessero sottoporre alla diretta custodia della Gran Dogana, mediante pagamento di un diritto di magazzinaggio secondo il disposto dell'art. 48 delle Disposizioni preliminari alla tariffa doganale.

Art. 39. La durata di tali depositi è limitata a due anni, non contando i giorni o mesi dal cominciamento del deposito al 31 dicembre dell'anno in corso.

Art. 40. La introduzione delle merci nei detti magazzini sarà preceduta dalla dichiarazione specificata (in dettaglio) giusta l'art. 12.

Art. 41. Per le merci depositate nei magazzini suddetti, la Gran Dogana rilascia alla parte una ricevuta, nella forma che sarà stabilita dalle istruzioni disciplinari. Sopra tale ricevuta saranno annotate le parziali estrazioni delle merci, e la ricevuta stessa sarà restituita alla Gran Dogana quando tutte le merci saranno state estratte dai magazzini. In caso di smarrimento, le merci potranno essere restituite previa cauzione.

Art. 42. È permesso ai negozianti di vigilare sulle merci depositate, di disfare e rifare i colli e di estrarne campioni, presa licenza dal Capo della Gran Dogana, ed alla presenza di un impiegato.

Art. 43. Durante il deposito le merci che possono essere racchiuse in colli saranno bollate a piombo (a collaggio).

Art. 44. Per l'estrazione, riesportazione e trasporto delle merci saranno osservate le medesime regole indicate nei capitoli precedenti.

Art. 45. Le merci non estratte dopo il termine di due anni saranno considerate come abbandonate, giusta gli articoli 5 e 50 delle Disposizioni preliminari alla tariffa doganale.

Art. 46. Il diritto di magazzinaggio sarà liquidato e pagato quando si estrarranno le merci dal deposito. Sarà pagato intero anche quando le merci si trovassero avariate o fossero diventate inutili.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
PIETRO BASTOGI.

In udienza delli 5, 8 e 12 settembre S. M. ha fatto nel personale dell'Ordine giudiziario le seguenti disposizioni:

5 settembre.

Cietti avv. Giuseppe, giudice del mand. di Trecate, collocato a riposo giusta la sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Cantoni avv. Pietro, già vice giudice, nominato vice giudice del mand. di Sale;

Argenta avv. Ludovico, avv. patrocinante, nominato vice giudice della sezione Monviso (Torino);

Laffra not. Luigi, sost. segr. del mand. di Vercelli, nominato sost. segr. presso il trib. del circondario di Vigevano;

Baratta Alessandro, applicato alla segreteria del mand. di Carrara, applicato in via provvisoria alla segreteria del trib. del circondario di Massa.

8 settembre.

Danesi Giuseppe, già commesso presso la cessata giusdicenza criminale di Massa, applicato alla segreteria del mand. di Fivizzano.

12 settembre.

Gianara Cesare, notaio esercente, nominato vice giudice del mand. di Vistrorio;

Corsi avv. Giuliano, avvocato patrocinante, nominato vice giudice del mand. di Carrara;

Tarantola Gio. Batt., notaio esercente, nominato vice giudice del mand. di Calice (Massa);

Revelli Gio. Batt., notaio esercente, già segretario di mandam., nominato segr. del mand. di Gassino.

Sulla proposizione del primo segretario del Gran Magistero e con Decreto 13 volgente, S. M. si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il dottore Antonio Lombardi, notaio anziano onorario dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma.

S. M., con Decreti 13 volgente, di moto proprio, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Fiorelli Giuseppe, ispettore degli scavi di Pompei;
Bonafous Alfonso;
Rossi dottore Elia.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, con Decreto del 18 corrente elesse una Commissione per riformare lo statuto del R. Conservatorio di Musica di Milano, la quale è composta del cav. Giuseppe Verdi, *presidente*, e dei *membri* prof. cav. Alberto Mazzucato, prof. Stefano Ronchetti-Montevitti, Filippo Filippi, e cav. Carlo Tenca.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 20 SETTEMBRE 1861

Dal *Giornale off. di Sicilia* togliamo quanto segue:

Ieri, 11, verso le 5 della sera S. E. il Luogotenente Generale passò in rivista nel largo del Real Palazzo la Guardia Nazionale mobile, che deve partire per Firenze. L'E. S. esternò la sua soddisfazione sulla tenuta e disciplina de'nostri militi cittadini, e indirizzò al comandante incoraggianti e lusinghiere parole.

Il popolo applaudì lungo il corso Vittorio Emanuele la nostra giovane Guardia, cui è dato prima passare nel Continente e stringere la destra ai confratelli della gentile Toscana.

— Il ministro dei lavori pubblici, cav. U. Peruzzi, è arrivato ieri, 13. Egli prese stanza nel Real Palazzo.

Durante la giornata di ieri visitò il ministro la linea da Palermo a Bagheria, ove saranno immantinente ripresi in grande scala i lavori per la ferrovia. Visitò pure il Molo e quel piccolo seno di mare conosciuto sotto il nome di *cala*, nonchè le opere pubbliche iniziate e i luoghi e monumenti che richiedono tutte le sollecitudini del Governo. Tra breve il prelodato ministro partirà per l'interno dell'Isola a fine di osservarne i ponti, le strade e tutte quelle opere che han bisogno di pronto riparo.

— Ieri (15) giungeva fra noi il luogotenente generale del Re, conte Ignazio De Genova di Pettinengo. I forti ed i legni da guerra ancorati in rada salutavano il nuovo rappresentante del Re.

La guardia nazionale e le reali truppe, schierate lungo il corso Vittorio Emanuele, gli resero i dovuti onori. Facevangli corteggio S. E. il generale Della Rovere, ministro della guerra, il governatore della provincia e il sindaco della città, nonchè le primarie autorità civili e militari.

Arrivata l'E. S. al reale palazzo, assistette dalla terrazza alla sfilata dei militi cittadini e dei bravi soldati italiani fra gli applausi e la riverenza del popolo di Palermo che acclamava il Re d'Italia ed il suo rappresentante in Sicilia.

Ecco il proclama del nuovo Luogotenente generale del Re in Sicilia:

Italiani di Sicilia!

Il nostro magnanimo Re Vittorio Emanuele volle che io venissi suo luogotenente in queste nobili provincie; ed io quantunque diffidassi delle mie forze, pure accettai l'alto incarico per devozione alla patria.

Però mi è di conforto il riflettere che il mio illustre e sapiente predecessore, mentre lascia in mezzo a voi così onorando nome e care e durevoli simpatie, entrando nei Consigli della Corona potrà prestarmi efficace aiuto.

Mi anima poi maggiormente il pensiero che ho a governare un popolo in cui è antico l'odio contro la tirannide e sono antichi i nobili sentimenti di patriotismo; un popolo che non ha guari, guidato dall'eroica mano di Garibaldi, seppe spezzare le sue catene, e fatto libero, e colla concordia di tutte le opinioni liberali, volle unirsi alle altre provincie italiane già libere, sotto lo scettro costituzionale di Vittorio Emanuele.

Siciliani!

Io sono altero di essere in mezzo a voi, che in tanta vicissitudine di uomini e di cose sapeste potentemente cooperare con senno e con ordine al meraviglioso italiano risorgimento.

Siamo uniti e riusciremo.

Quanto a me, straniero ai partiti, veggo nei liberali tutti, senza distinzione alcuna, la immensa maggioranza di un solo gran popolo, parte nobilissima e benemerita della nazione italiana.

Sono lieto di concorrere colla mia opera alla vostra prosperità.

Molto rimane ancora a fare per le industrie, i commerci, le vie di comunicazione, le grandi opere pubbliche, l'istruzione del popolo, la regolare amministrazione. Gli sforzi del Governo però sono poco utili, quando non vi si associ l'iniziativa privata. Lavorare per voi, ma con voi: ecco ciò che solo può darmi speranza di buon successo e di conseguire la soddisfazione del Re e la fiducia dei Siciliani.

Palermo, 16 settembre 1861.

Il Luogotenente generale del Re
DI PETTINENGO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1861-62 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano sei posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col Regio Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otteranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'emmessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma approvato col Decreto Ministeriale del 1º aprile 1856, inserto appiè del presente Manifesto, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle provincie della Lombardia, e si apriranno il 15 ottobre prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produca i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle provincie della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'Ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro il 30 settembre prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età d'anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dall'Intendente del circondario;

3 Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese; e dovranno nel giorno 14 ottobre presentarsi al R. provveditore agli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'Ispettore, nell'atto che le riceve, attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. provveditore della Provincia fra tutto il 5 ottobre.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, dal Ministero di pubblica istruzione, addì 6 luglio 1861.

Il Direttore Capo della 2.a Divisione
GARNERI.

Programma per gli esami di concorso ai posti gratuiti, e per quelli di ammessione alla scuola di Medicina veterinaria.

(Approvato con Decreto ministeriale 1.o aprile 1856)

Lingua italiana o francese.

1. Analisi ragionata d'un brano d'autore ricavato dai testi prescritti per le classi di grammatica.
2. Norme generali per ogni genere di componimento.
3. Componimenti speciali adatti alle varie contingenze della vita domestica e civile - racconti - lettere - relazioni - memoriali.

Aritmetica e sistema decimale.

1. Numerazione decimale parlata e scritta — addizione, sottrazione, moltiplicazione e divizione dei numeri interi, delle frazioni decimali e dei numeri interi accompagnati da frazioni decimali.
2. Divisibilità dei numeri — numeri primi — regola pratica per torvare il massimo comun divisore di due numeri.
3. Frazioni ordinarie — riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — conversione delle frazioni ordinarie in decimali — addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni ordinarie, e dei numeri interi accompagnati da frazioni ordinarie.
4. Sistema metrico-decimale — unità fondamentale — misure di lunghezza, di superficie, di volume e di peso — monete.
5. Quadrato d'un numero — radice quadrata d'un numero — regola pratica per estrarre la radice quadrata d'un numero intero, o d'un intero accompagnato da una frazione decimale.
6. Proporzione geometrica — sua principale proprietà — rapporto diretto ed inverso — regola del trè semplice — problemi.

Geometria.

1. Prime nozioni e problemi elementari sulla linea retta e sul circolo — regolo e compasso.
2. Angoli — divisioni sessagesimale della circonferenza del circolo in gradi, minuti e secondi — misura degli angoli per mezzo degli archi di circolo — angoli retto, ottuso ed acuto — metodo per costrurre un angolo eguale ad un angolo dato.

---

da cavallo, domandò della signora alla fante che tremava da capo a piedi più che mai.

— È di su; rispose la meschina facendo una gran riverenza.

— Voglio parlarle.

— Venga.... si compiaccia di salire: disse la serva, e precedendolo, condusse il capitano nella camera del cieco.

Questi era là, seduto sul suo seggiolone, dritto della persona come quando giovane si teneva su suo cavallo di battaglia ad una parata, e batteva colle sue dita una carica furibonda. Maria sedeva presso di lui, il suo bambinello tra le braccia, caramente appoggiato al seno. La pareva proprio una madonnina spiccatasi viva viva da un dipinto di Raffaello. Ella era bensì un poco pallida, ma sereno aveva il viso: e il vecchio aveva nelle sue severe sembianze alcun che di solenne.

Il boemo, innanzi a questo quadro, non ostante tutta la sua temerità, si sentì preso da una specie di suggezione. La sua insolenza ne rimase impacciata, quantunque egli, a dir così, la spronasse affine di spingerla all'audacia. E' salutò quasi con civiltà.

— Signora: diss'egli nel suo solito gergo, piantandosi sul pavimento co'suoi stivalacci da dragone austriaco; dover io parlare a lei di cose importanti molto.

— Dica: rispose freddamente la giovine donna, fissando con sicurezza il suo limpido sguardo sui baffi irti dello straniero.

— Gli è a lei sola ch'io desidero parlare: soggiunse il conte facendo un leggiero inchino verso la donna.

Il vecchio Valla volse vivacemente il capo a quella parte donde gli veniva la voce disaggradevole dell'austriaco.

— È un desiderio codesto che non sarà puuto soddisfatto: diss'egli asciutto e vibrato. Non c'è cosa cui mia figlia possa ascoltare che abbia ad essere un segreto per me. Parli se vuole, o si ritiri.

Il conte Knauss si dirizzò della persona, battè lo spazzo colla sciabola ringuainata, di cui teneva l'elsa nel pugno, aggrottò fieramente le sopracciglia e si morse le labbra dal dispetto.

— Come! come! gridò egli ingrossando la voce e con accento di molta impertinenza: gli è così che mi si parla! Ah! voi la pigliate su codesto tono? Sta bene, corpo del diavolo! Sapete che? Vengo ad arrestare vostro marito di voi signora orgogliosa, vostro figlio di voi vecchio scimunito, il quale so essere qui riparato e nascosto. Volevo trattare con de'riguardi; ma poichè si è di quella guisa che mi si accoglie, ebbene farò alla più spiccia.

— Fate quel che volete e potete: disse con superba tranquillità il vecchio cieco.

— Farò, farò: borbottò fra i denti l'austriaco a cui quella dignitosa calma faceva rabbia ed imponeva rispetto nel medesimo tempo.

Il capitano andò alla finestra la quale guardava nel cortile.

Dov'è il tenente? domandò egli a'soldati che stavano colà curando i loro cavalli.

— Son qui: rispose una voce, e il tenente s'avanzò verso la finestra da cui il capitano lo aveva chiamato.

— Fate un'accuratissima perquisizione per tutta la casa dal granaio alle cantine: riprese il conte Knauss. Tutti gli uomini che vi avverrà di trovarci, li legherete come malfattori e li condurrete al mio cospetto. Se tentano la menoma resistenza, ammazzateli senza esitare. Due uomini salgano qui subito presso di me.

Il tenente fece un saluto militare e andò tosto a curar l'esecuzione di quegli ordini. I dragoni si misero di presente a mandar tutto sottosopra in quella casa frugando, rompendo, devastando, rubando quanto meglio lor convenisse, che quella pareva meglio un saccheggio che una perquisizione. Intanto due colossi a grugno spaventoso si presentarono alla soglia della camera del vecchio padre di Leone.

Il boemo si volse a Maria con una galanteria affettata, porgendole la mano.

— Signora, diss'egli, abbia la compiacenza di seguirmi in un'altra camera.

Maria si arretrò colla sua seggiola, quasi spaventata, avvicinandosi più che potesse allo suocero, come a sua difesa; il vecchio afferrò vivamente una mano di lei e interruppe l'uffiziale con accento meno altiero di prima.

— Oh no; la non mi disgiungerà da mia figlia...

L'austriaco, nel vedere l'effetto della sua brutalità prepotente, fece un ghigno di soddisfazione.

— Certo che sì, diss'egli, lo voglio.

— Signore! Esclamò Maria quasi supplichevole.

— È necessario, mia cara....

A quest'appellativo la giovine donna arrossì per isdegno, il cieco tutto si riscosse, e tale fu l'espressione di offeso orgoglio nel sembiante di ambidue, che l'austriaco sentì miglior consiglio per lui essere il tornare all'asprezza della violenza.

— Mi si ubbidisca senz'altro.

— No, no! gridò il vecchio, traendo a sè la nuora.

— Vi piace egli di più che si usi la forza?

— Che! Osereste?....

— Ubbidirete?

— No!

— Olà!....

Il padre di Leone si levò di scatto, come per difendere la giovane madre. Il bambino, desto a quelle voci, spaventato alla vista di quei soldati, si mise a piangere. Il conte aveva fatto cenno a'suoi dragoni fermi alla porta, i quali si appressarono pesantemente al passo di scuola.

(*Continua*)

VITTORIO BERSEZIO.

3. Perpendicolare — per un punto dato sopra o fuori d'una retta innalzare od abbassare a questa una perpendicolare.

Dividere una retta ed un arco di circolo in due parti uguali.

Costruzione del rettangolo e del quadrato.

4. Rette parallele — denominazione degli angoli formati da due rette parallele tagliate da una terza retta — per un punto dato condurre una retta parallela ad una retta data — costruzione del parallelogrammo.

5. Classificazione dei triangoli rispetto ai lati e rispetto agli angoli — somma degli angoli interni del triangolo — principali proprietà del triangolo isoscele.

6. Costrurre un triangolo conoscendo: 1. due lati e l'angolo formato da questi; 2. un lato e i due angoli adiacenti; 3. i tre lati.

7. Unità di misura per le aree — area del rettangolo, del parallelogrammo, del triangolo, d'un poligono qualunque.

8. Poligoni regolari — loro descrizione per mezzo della divisione della circonferenza in parti eguali — area del poligono regolare, del circolo, e del settore circolare.

9. Definizione delle figure simili — sopra una retta data costrurre un triangolo od un poligono simile ad un triangolo o ad un poligono dato.

Fisica.

1. Principali classificazioni dei corpi — stati dei medesimi, e loro proprietà generali — legge d'inerzia.

2. Gravità terrestre — dimostrazione sperimentale della legge sulla caduta verticale dei corpi — massa, densità e peso d'un corpo — centro di gravità.

3. Leva — diverse sue specie — condizioni di equilibrio tra la potenza e la resistenza.

4. Condizioni d'equilibrio dei liquidi — uguaglianza di pressione — vasi comunicanti — livella ad acqua — dimostrazione sperimentale del principio d'Archimede — peso specifico dei corpi — areometri.

5. Prova del peso dei gas — misura della pressione dell'aria atmosferica per mezzo della sperienza di Torricelli — barometri a vaschetta ed a sifone.

6. Elasticità e densità dei gas — legge di Mariotte — macchina pneumatica — pompe aspiranti e prementi — influenza del peso dell'aria sul peso dei corpi che vi sono immersi — globi aereostatici.

7. Produzione e propagazione del suono — sua velocità nell'aria atmosferica — eco.

8. Dilatabilità dei corpi per il calorico — costruzione ed uso dei termometri a mercurio e ad alcool.

9. Mutazioni di stato dei corpi — definizione del calorico latente — miscugli frigorifici.

10. Provare per mezzo del calorimetro che tutti i corpi non hanno la stessa capacità per il calorico — definizione del calorico specifico.

11. Evaporazione — dimostrazione sperimentale della forza elastica dei vapori — tensione e densità massima dei vapori alle diverse temperature — ebullizione — effetto della pressione sull'ebullizione — Digestore di Papino.

12. Calorico raggiante — potere emissivo, assorbente e riflettente dei corpi per il calorico.

Diversa conduttricità dei corpi solidi, liquidi ed aeriformi per il calorico — metodo d'Ingenhouz per i corpi solidi.

13. Igrometro di Saussure — rugiada — brina — pioggia e neve.

14. Svolgimento dell'elettricità per strofinio — corpi buoni e cattivi conduttori — diffusione della elettricità sopra i corpi buoni conduttori — proprietà delle punte — macchina elettrica — fulmine — parafulmini.

15. Elettricità latente — Boccia di Leyden — Elettroforo — condensatore — batteria elettrica.

16. Descrizione della pila voltaica — principali modificazioni di questo apparato — suoi effetti fisici, chimici e fisiologici.

17. Calamite naturali ed artificiali, loro poli e linea neutra — declinazione ed inclinazione dell'ago calamitato — magnetizzazione artificiale.

18. Deviazione prodotta dalla corrente elettrica sull'ago calamitato — galvanometro.

Elettro-magneti temporari prodotti dalla corrente elettrica.

19. Propagazione rettilinea della luce in un mezzo omogeneo — velocità della luce — sua riflessione in uno specchio piano.

Rifrazione e decomposizione della luce per mezzo del prisma Newtoniano — spettro solare.

I Direttori dei giornali della Lombardia sono invitati a riprodurre il presente Manifesto.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi provvedere al posto di Aiuto alla cattedra di Clinica Ostetrica nella Regia Università di Pisa, al quale è annesso lo stipendio di L. 1500, s'invitano tutti gli aspiranti al medesimo a presentare entro tutto il prossimo settembre le loro domande al Rettore della stessa Università colla dichiarazione se intendono di concorrervi per titoli, o per esami, o per l'una e l'altra forma.

Si avvertono gli aspiranti al posto suddetto che al medesimo è anche affidato l'insegnamento delle Levatrici.

Torino 17 agosto 1861.

S'invitano tutti i Direttori dei giornali Italiani a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL' INTERNO.

Nella circostanza che ancora si trovano nelle Provincie Napolitane disponibili alcuni posti di guardia semplice in quel corpo di Guardie di pubblica sicurezza, gli uffizi delle Questure di Torino, Genova, Milano e Bologna sono autorizzati a ricevere sino a tutto il 15 ottobre venturo le domande degli aspiranti, i quali nel limite del bisogno, comprovato il concorso dei requisiti, previa contrattazione di ferma per anni 6, saranno accettati.

Competenze delle guardie semplici.

Premio di L. 150 a titolo d'ingaggiamento che in ragione di un terzo per ciascun biennio è portato sul libretto di deconto come fondo di massa.

Paga annua di L. 720 e L. 40 annue a titolo di casermaggio se gli oggetti di esso non sono somministrati in natura.

Condizioni d'ammissione.

Età d'anni 21 compiuti, e che non oltrepassi gli anni 32 (se l'aspirante giustifica di aver già prestato servizio allo Stato sarà ammesso anche se abbia un'età maggiore d'anni 32 purchè non ecceda gli anni 40);

Statura di 1630 millimetri almeno;

Saper leggere e scrivere;

Essere sano e robusto;

Celibe o vedovo senza prole;

Onesta condotta e non avere subite condanne criminali o correzionali.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Prestiti del comune di S. Pier d'Arena

(Reale Decreto 31 maggio 1859).

Si avvertono i ritentori delle cartelle (cedole) al portatore emesse dal comune di San Pier d'Arena pei prestiti autorizzati coi reali decreti del 3 marzo 1853 e 3 ottobre 1856, il cui servizio trovasi in oggi affidato alla Direzione Generale del debito pubblico in virtù di reale decreto 31 maggio 1859; che nel giorno di lunedì 30 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane si procederà in una delle sale degli uffici della sunnominata Direzione Generale alla terza annuale estrazione a sorte delle suddette cartelle al portatore della rendita di lire 25 caduna, in numero di 40, sul totale delle 1270 vigenti, giusta la relativa tabella annessa al precitato decreto 31 maggio 1859.

Il rimborso del relativo capitale in L. 500, ed il pagamento del premio annesso alle quattro prime cartelle favorite dalla sorte in L. 700 caduna, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1862, mediante restituzione delle cartelle corrispondenti.

Con successiva notificanza verrà reso di pubblica cognizione il risultato della suddetta estrazione.

Torino, il 20 settembre 1861.

Il Direttore Generale TROGLIA.

FRANCIA

Il n. 964 del *Bulletin des lois* contiene un decreto del 31 agosto ultimo, portante promulgazione del trattato sottoscritto il 22 giugno 1861 intorno all'abolizione del dritto di Stade o di Brunshausen.

Con questo trattato S. M. il re d'Annover si obbliga di abolire intieramente e per sempre riguardo alla Francia il diritto prelevato finora sopra i carichi delle navi che montando l'Elba passavano la foce della Schwinge, dritto designato col nome di pedaggio di Stade o di Brunshausen; di non sostituire al diritto soppresso niuna nuova tassa di qualsivoglia natura; di non sottoporre a niun controllo le navi che monteranno o scenderanno l'Elba; e di vegliare alla conservazione, come pel passato, delle opere necessarie alla libera navigazione dell'Elba.

In compenso dei sacrifizi imposti al re d'Annover da questo stipulazione, S. M. l'imperatore dei Francesi si obbliga a pagargli 71,166 talleri tedeschi dentro il termine di tre mesi, decorrendi dal 1.o luglio 1861.

Da una lettera da Parigi 16 settembre all'*Indépendance belge* togliamo quanto segue:

Parlasi oggi vagamente di un conflitto che avrebbe avuto luogo tra le marine inglese e francese sopra una costa di Madagascar. Il fatto è esagerato. Ecco i particolari che mi pervengono sull'incidente che ha provocato questa voce:

Esiste sulla costa ovest di Madagascar una regina che dipende direttamente dagli antichi capi dell'isola, e che nel suo dominio ha un riparo contro le stragi e le persecuzioni di cui i suoi parenti furono le vittime. Per mala sorte, la regina di Maheli (è questo il nome di quel piccolo regno) è caduta in potere di tre ministri ambiziosi i quali non solo eransi impadroniti del potere, ma tenevano la regina come sequestrata. Essa ne ha mosso doglianze al comandante e ai consoli di Nossi-Be e di Santa Maria di Madagascar, reclamando la loro protezione contro quel gabinetto usurpatore; queste doglianze furono portate all'amministrazione dell'isola Borbone in quelle spiaggie.

Il comandante della stazione francese ha spedito immediatamente un tenente di vascello sopra una fregata con missione di far restituire alla regina di Maheli la integrità del suo potere. Avvicinandosi a quella spiaggia, l'uffiziale francese avrebbe visti 2000 uomini di truppe schierati sulla riva e pronti a far fuoco giusta gli ordini dei ministri prevaricatori. Di più, se debbe credersi a quei ragguagli, un uffiziale d'un vapore inglese che ancorava là dappresso, sarebbe venuto a bordo della fregata francese a formolare qualche osservazione sull'opportunità del nostro intervento negli affari interni dell'isola. Il tenente di vascello avrebbe compiutamente respinto qualsiasi diritto dell'Inghilterra riguardo alla nostra partecipazione agli affari dell'isola di Madagascar sulla quale la Francia non ha per conto alcuno abdicato gli antichi suoi diritti.

L'ufficiale straniero non avrebbe del resto insistito menomamente, e il vapore inglese avrebbe ripreso il largo. Di qui, come ben si pensa, poteva derivare l'unico ostacolo. I 2000 soldati schierati sulla riva non hanno tampoco tentato di barrare il passo ai 30 o 40 marinai che fece discendere il tenente francese e cui avrebbe protetti in caso di bisogno il fuoco della fregata ancorata alla rada. I tre ministri che tenevano sotto il giogo la regina di Maheli furono condotti via, a quanto si assicura, da quel distaccamento e trasportati a Borbone. Le cose erano a questo punto.

Il campo di Châlons fu levato ieri: le truppe furono dirette sia su Lione sia su Sathonay.

TURCHIA

Scrivono al *Constitutionnel* da Ragusa l'8 settembre: Il signor Tissot, commissario francese della Commissione internazionale, è in questo momento a Ragusa. Egli si reca in missione a Costantinopoli.

Dopo di aver ricevuto le istruzioni dal console russo di Ragusa, il senatore Pope Matanovich è ritornato il 4 a Cettigne.

Dacchè emanò il proclama di guerra, Omer pascià non ha dato segno di vita contro i montenegrini. Tutti i suoi sforzi sono diretti contro gli insorti, non sarebbe che nel caso in cui il Montenegro loro desse soccorsi che la guerra sarebbe portata nelle montagne. I turchi possono mettere in linea più di 30 mila uomini, ma essi non agiscono contro gli insorti che con 10 a 12 battaglioni di nizam, e 2 mila bachi-bozuk.

Il Montenegro non lascierà sacrificare gli insorti, che da tempo immemorabile furono le sue sentinelle avanzate.

Omer pascià dirige le sue forze su due punti contro gl'insorti, sulle frontiere dell'Albania e del Montenegro e contro Zubzi, centro dell'insurrezione.

Nei primi di questo mese i turchi hanno attaccato gli insorti di Podgorizza, sulle frontiere de l'Albania Questi batterono in ritirata e si gettarono sulla frontiera del Montenegro, lasciando sul campo di battaglia 30 a 40 dei loro di cui 3 donne e parecchi fanciulli. I montenegrini accorsero, respinsero i turchi, s'impadronirono del villaggio di Urognina situato sul lago di Scutari e lo bruciarono. Più di 30 bachi-bozuk rimasero sul terreno.

Il 5 corrente, comandati da Dervis pascià e Mehemet pascià, i turchi, in numero di 6 mila uomini del nizam, più alcune centinaia di bachi-bozuk, attaccarono Zubzi. Gl'insorti scambiarono con essi varii colpi di fucile, e dopo di aver perduto parecchi uomini, non giudicando conveniente di ingaggiar battaglia, si ritirarono sulla montagna del Kosgiagu, frontiera del Montenegro. Tutto ciò che essi possedevano era stato dapprima perduto sul territorio austriaco.

Il 6 Vukalowich, cedendo dinanzi alla superiorità delle truppe turche, si è rifugiato a Sutorina, d'ondè, dopo d'aver radunati tutti i suoi partigiani, deve recarsi a Pitinze fra Zubzi ed il Montenegro, ove aspetta rinforzi.

L'esercito turco si occupa a ristabilire le trincee di Julii presso Draccia di Lubzi che furono distrutte è già tempo dagli insorti.

Il 7 un corpo turco di 4 mila uomini ha piantato il suo accampamento presso di Trebigne onde attaccare Crascevise e Sutorina.

Tutto il Montenegro è sotto le armi. Esso aspetta che i suoi confini siano violati per avere un motivo di gettarsi sui turchi. Da Mostar Omer pascià dirige tutte le operazioni.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE ITALIANA. — Dalla cronaca dell'Esposizione del giornale di Firenze *La Nazione*, togliamo quanto segue:

Nel percorrere, il 19 corrente, le gallerie pensili, si è fatto incontro a S. M. Bartolomeo Terzano fabbricante di lavori in acciaio di Campobasso, provincia di Molise, e gli ha offerto in dono un suo lavoro con queste semplici ma affettuose parole: « Sagra Maestà! Poichè la M. V. se deletta de caccia, aggio penzato de offrirle o mio lavoro consistente in una posata da caccia ed un astuccio con tutto o necessario per farsi a barba. Aggio tutto lavorato con le mie brobrie mani penzando sempre a Sagra Maestà così buona ed affabile. Se degni accettarla e compatire l'umile dono che proviene da un umilissimo suddito ed artefice di Campobasso, provincia di Molise. La posata se compone de 18 pezzi, che adesso adesso vado a mostrarle. » E qui l'artefice si è messo a spiegare davanti al Re i suoi 18 pezzi e a descriverli minutamente. S. M. ha tutto benignamente ascoltato ed osservato, e poi ha gradito il dono e ringraziato l'artefice.

E per verità i lavori in acciaio del sig. Terzano sono tali da meritare l'ammirazione di tutti e da vincere al paragone i più fini lavori inglesi.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte del conte Fortescue, che fu per lungo tempo difensore fervente del partito whig. Il nobile defunto fu membro della Camera dei Comuni dal 1804 sino al 1839 e poi pari del Regno Unito per la morte del padre, primo conte Fortescue. Lord luogotenente d'Irlanda nel 1841 e gran mastro della casa della regina nel 1850, il conte Fortescue morì nell'età di 78 anni.

— I giornali francesi annunziano dal canto loro la morte di monsignor Sokolski, quel nuovo vescovo bulgaro di cui non ha guari parlarono tanto i giornali. Egli sarebbe morto il 17 agosto in un convento russo presso Kerson.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 SETTEMBRE 1861.

S. M. il Re visitò di nuovo l'Esposizione il mattino del 19 corrente. Alle 3 1|2 pom. ricevette deputazioni e diede udienze. Alle 6 1|2 vi fu banchetto a Corte.

I Reali Principi Umberto e Amedeo, passati dalle provincie lombarde sul territorio dell' Emilia, giunsero ieri alle 4, 20 pom. alla stazione della strada ferrata di Piacenza. Accolti fra gli applausi della popolazione e della Guardia nazionale ricevettero le autorità civili e militari, colle quali s'intrattennero sin dopo le 5 e salivano poi tra vivissime acclamazioni al Re e ai Reali Principi, in vagone diretti su Modena.

Anche in questa città dove arrivarono alle 8 35, entusiastici furono gli applausi fatti loro dalla popolazione che accorse in gran numero alla stazione della strada ferrata. Ricevuti quivi pure gli omaggi delle autorità amministrative, militari e giudiziarie, le LL. AA. RR. proseguirono dopo breve fermata il loro viaggio per Bologna.

Alle 10 il convoglio giunse alla stazione di Bologna, dove i RR. Principi furono ricevuti dalle autorità civili e militari, e quindi accompagnati sino alla Villa Reale di S. Michele in Bosco. Benchè l'ora fosse tarda numerosa folla stava attendendo i Principi e li accompagnò plaudente dalla stazione alla Villa.

L'Italia ha perduto ancora un grand' uomo. Il telegrafo reca il luttuoso annunzio della morte di Giovanni Battista Niccolini, avvenuta ieri mattina a Firenze. Pare che Iddio lo abbia chiamato a sè in questi giorni appunto perchè la Nazione intiera rappresentata dagl' Italiani or congregati in quella città onori degnamente le pompe funebri che si celebreranno pel poeta nazionale.

A questo foglio è aggiunto un supplimento portante continuazione delle obblazioni pel Monumento Cavour, una Tavola di attestati di privativa rilasciati nel 2.o trimestre 1861, ed inscrizioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20 *settembre.*

Ieri a Roma fu celebrato il matrimonio del principe di Toscana con la principessa borbonica. Il Papa diede loro la benedizione nuziale nel Vaticano, e indirizzò ai giovani sposi un eloquente sermone. Assistevano alla cerimonia l'ex-re di Napoli con la regina e la reale famiglia.

Firenze, 20 *settembre.*

La *Nazione* ha da Roma in data del 17. Un certo Venturelli, oriundo di Sicilia, naturalizzato francese, e segretario della Società delle ferrovie romane, fu esigliato in seguito alle suggestioni di Francesco II e agli intrighi di Merode. Riuscirono inutili i richiami fatti dal generale Goyon per motivo della sudditanza francese, e anche le minaccie al governo papale di fargli pagare l'indennità. Il Papa fu irremovibile.

Francesco II fa sottoscrivere da suoi adepti un indirizzo a Napoleone per chiedergli la restaurazione dei Borboni a Napoli.

Copenaghen, 19 *settembre.*

Il principe di Galles è atteso al castello di Rumpenheim ove trovasi il principe Cristiano.

Varsavia, 19 *settembre.*

Le elezioni municipali si faranno il 23 corrente.

Parigi, 20 *settembre.*

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 30.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 96 20.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 7|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 71 60.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 71 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 770.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 543.
Id. id. Romane — 248.
Id. id. Austriache — 521.

Firenze, 20 *settembre.*

Giovanni Battista Nicolini è morto alle ore 3 1|4 antimeridiane.

Il municipio con isplendida deliberazione ne ha decretato la sepoltura nel tempio di Santa Croce.

Dalle frontiere della Polonia, 19 *settembre.*

Il Consiglio d' amministrazione ha deciso di agire vigorosamente perchè venga predicato nelle chiese contro gli eccessi commessi.

Credesi probabile il mantenimento della tranquillità.

Parigi, 20 *settembre.*

Secondo la *Patrie* il re d'Olanda sarebbe atteso in Francia verso il 15 ottobre.

Lo stesso giornale reca dispacci da Ragusa che annunziano una riunione dei principali capi albanesi per decidere sulla condotta che terranno nella lotta fra i Turchi e i Montenegrini. Credesi proclameranno la neutralità.

Il *Pays* assicura che il duca di Magenta rappresenterà l' Imperatore a Koenigsberg.

Atene, 19 *settembre.*

Ieri a 9 ore di sera uno studente ha tirato un colpo di pistola contro la regina sulla piazza del palazzo. Il colpo andò fallito, lo studente che venne arrestato ha 17 anni e chiamasi Dousios; era armato di revolver; dichiarò non aver complici. La regina conservò grande calma e all' indomani visitò l'arsenale di Coron.

L' indignazione per l'attentato è generale, la calma perfetta.

Nuova York, 10 *settembre.*

La convenzione democratica di Nuova York ha votato la continuazione energica della guerra.

L' Imperatore di Russia inviò una lettera in favore dell' Unione, pur raccomandando la pace.

Nessun cambiamento nella situazione militare.

Aja, 20 7*bre.*

Nella discussione sulla risposta al discorso del trono il Governo dichiarò di aver riconosciuto Vittorio Emanuele nell'istessa maniera di Napoleone III. Se nel discorso reale fu guardato il silenzio in proposito, gli è che il Governo desidera, in caso di differenze nelle opinioni, evitare la suscettibilità di molte persone.

Napoli, 21 7*bre.*

Il generale Degori annuncia da Gerace aver attaccato la banda di Mattino (?) Molti briganti rimasero uccisi e prigionieri, gli altri sono inseguiti.

Il *Giornale Ufficiale* ha un articolo in cui biasima energicamente la risposta del Municipio alla lettera del generale Cialdini.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

21 settembre 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 71 35 50 60 40 in liq. 71 50 50 50 50 40 45 55 45 55 p. 30 7bre

Impr. 1861. 1|10 pag. 1 lugl. C. d. m. in c. 71 60 60 65 65 70 75 in liq. 71 65 65 p. 30 7bre 71 80 p. 31 8bre

Id. 2|10 id. C. d. g. p. in liq. 71 75 p. 30 8bre C. d. m. in liq. 71 75 75 75 p. 30 7bre 71 82 1|2 p. 31 8bre

C. FAVALE Gerente.

COLLEGIO CONVITTO DI CALUSO

È vacante nel collegio comunale di Caluso, la cattedra di professore di Rettorica, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Chiunque intenda di aspirarvi dovrà far tenere al sindaco locale la domanda corredata dai rispettivi titoli, prima del finire del volgente mese di settembre.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Scuole ginnasiali, tecniche ed elementari. Pensione L. 32 o 35; mezza pensione L. 20. Pel programma scrivere *franco* al sottoscritto

TORTALLA Giuseppe *Rettore*.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI RIVOLI

INVITA

Tutti i signori particolari componenti l'antica partita del Giuoco del Bersaglio, non che i signori ritentori d'azioni, state emesse per la costruzione del nuovo Tiro, ad intervenire ad una seconda adunanza, che avrà luogo domenica, 22 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sala del palazzo civico, per definitivamente deliberare circa alla proposta già fattasi nella prima adunanza (12 agosto 1860), di cessione al Municipio del locale del detto Tiro e siti adiacenti, mediante vari oneri, di cui s' incaricherebbe lo stesso Municipio.

Rivoli, 19 settembre 1861.

COMUNE DI SANGANO

Mandamento di Orbassano

Si cerca un maestro sacerdote colla confessione, per la 1 e 2 elementare; lo stipendio è di L. 700 oltre l'alloggio: popolazione 600. — Dirigersi al Sindaco.

COMUNE DI GHEMME

(*Circondario di Novara*)

È vacante il posto di maestro per l'istruzione elementare del grado inferiore con assegno di annue L. 700.

Dirigere al sottoscritto le regolari domande entro il giorno 10 del p. v. ottobre.

Il Sindaco DE-GIULI.

COMUNE DI DOGLIANI

È stabilito in questo comune un corso di scuole elementari urbane di terza classe, distinto in quattro maschili e tre femminili.

Si invitano i maestri e maestre che intendessero aspirarvi, a presentare prima del prossimo mese di ottobre, la loro domanda corredata dei titoli di' cui sono muniti.

Dogliani, il 14 7.bre 1861.

Il Sindaco PEIRON.

RICERCA D' IMPIEGO

Una persona, disposta a prestare cauzione fino alla concorrenza di L. 50,000, desidera un impiego da cassiere, senza però prender parte ad alcuna speculazione.

Dirigersi in Torino alle iniziali M. P. Q.

AVVISO

Per titolo di fatuità venne interdetto dall' amministrazione della propria sostanza il sordo-muto Antonio Dea del vivo altro Antonio, di questo Borgo, e gli venne nominato a curatore il M. R. teologo sacerdote D. Giuseppe Noli di qui.

Tanto si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Bormio, dalla R. Pretura, 11 7.bre 1861.

Bonfanti pret.

COMPAGNIA

DELLA

Ferrovia Vittorio Emanuele

In conformità al disposto dell'art. 7 del Decreto Reale 30 marzo 1856, e secondo le norme dallo stesso stabilite, *la quarta estrazione* delle Obbligazioni della cessata Società della Ferrovia di Novara, avrà luogo nell' Ufficio della Delegazione, alla Stazione di Porta Susa, il giorno 5 ottobre prossimo venturo, alle ore 3 pomeridiane.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *cinquantatre*, ed il relativo rimborso, in ragione di L. 320 caduna, sarà fatto alla Cassa della Sezione del Ticino, dalle 10 del mattino alle 2 pomeridiane di tutti i giorni non festivi successivi a quello dell' estrazione suddetta sulla presentazione del titolo estratto.

Con apposito avviso si indicheranno i numeri delle Obbligazioni che risulteranno estratti.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Delegato Speciale
RANCO.

SOCIETA' GAZ-LUCE

DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti che a datare dal primo prossimo ottobre, nell'officina di Porta Milano, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 di ogni giorno non festivo, sarà pagato, sull'esibizione del relativo *vaglia* annesso ai titoli d'azione, il dividendo del primo semestre 1861, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in seduta 14 corrente mese.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Maurziano.

Presso G. FAVALE e COMPP.

D'imminente pubblicazione

STORIA DELLA CASA D'AUSTRIA

dalla sua origine sino ai nostri giorni

DI

A. SNIDER-PELLEGRINI

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Nizza, n. 29, Borgo S. Salvario

vi preparansi giovani per la R. Accademia Militare, per le Scuole e Collegi Militari, e per le Scuole di Marina.

I corsi incominceranno al principi di 9.tre

N. B. Si ammettono pure Allievi esterni.

Torino, via dell'Arsenale, n. 12, piano terzo

ISTITUTO DI EDUCAZIONE FEMMINILE

PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI

diretto dalla signora G. R. PIC

coll' assistenza

dei signori Dott. Carlo Truchi, Avv. Augusto Gras

L'apertura dell'Istituto avrà luogo il 1° ottobre.

CROVATTO BENEDETTO

Veneziano

Costruisce Pavimenti alla Veneziana, sì semplici che con ornati ed a mosaico, a discretissimi prezzi, con garanzia.

Abita in Borgo Po, via della Madonna del Pilone, casa Bertola, num. 4, Torino.

FABBRICA DI DECORAZIONI

NAZIONALI ED ESTERE

massimo buon prezzo

Da Pernetti, Doragrossa, num. 2, piano 2.

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia-lettere, a prezzi discreti, da G. Taveila, via Rosine, n. 6, Torino.

AVVISO

Da affittare o da vendere con more da concertarsi.

Spazioso fabbricato ad uso stabilimento idropatico, situato in una delle più belle vallate, distante poche ore dalla capitale, composto di 28 camere, sala di conversazione e da pranzo elegantemente assedate a nuovo, cucina e 4 camere coi voluti apparecchi perfezionati per la cura idropatica con sorgente d'acqua fredda e limpida in abbondanza, grande fienile, scuderia e 2 cantine, con terreno annesso di giornate 4 circa, tra prati, campo, vigna e due giardini l'uno a fiori, l'altro ad ortaggio.

Per le condizioni dirigersi al sottoscritto in Torino, via Santa Chiara, n. 5,

Causid. Paolo Gurgo.

DA VENDERE *con more o senza*

CASCINA sul territorio di Saluzzo, della superficie di ett. 40, are 15, composta di prati, campi ed alteno con annesso fabbricato rurale.

Far capo per le opportune informazioni dal proc. capo Giacomo Rosano in Saluzzo.

DA AFFITTARE *pel 4 ottobre*

ALLOGGIO signorile di 12 membri al piano nobile in piazza Vittorio Emanuele, n. 1, con balconi verso piazza e via di Po.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Un grandioso e signorile APPARTAMENTO mobigliato, al 1 piano con vista verso la piazza del Fieno, — scuderia e rimessa.

Via S. Teresa, n. 26. — Dirigersi al proprietario della casa.

INCANTO

di macchine, tini, botti e utensili per fabbrica di Birra e mobili di negozio;

Autorizzato dal tribunale di commercio di Torino, nella causa delli sindaci definitivi del fallimento della società Anonima per la fabbricazione della birra, che avrà luogo, col ministero del notajo collegiato Gioanni Marietti, il 26 settembre corrente, dalle ore 9 del mattino alle 12, e dalle 2 alle 5 di sera, e nei giorni successivi, alle stesse ore, sino al termine, al piano terreno della casa Fourat, in Torino, vie dei Fiori, n. 26, e Saluzzo n. 33.

Marietti Gioanni not.

INCANTO VOLONTARIO

Di una quantità d'effetti mobili, argenterie, *bijoux*, libri, lingerie e vestiario per uomo, caduti nell'eredità del fu cav. Trotti Emanuele, già colonnello dei carabinieri RR.

Martedì, 24 andante, alle ore solite e successivamente, in via Doragrossa, num. 15, al piano primo, Torino.

Röggeri Domenico *estim. giur.*

AVVISO

Con iscrittura privata 9 7.bre 1861, debitamente redatta, Gaspare dell'Oro, negoziante, ha fatto formale cessione ali di lui figlio e nuora Francesco e Carolina Valle, conjugi Dell'Oro, residenti in Ivrea, delle di lui botteghe di negozio di chincaglie, e robe vive da lui esercite in detta città d'Ivrea, sotto il nome di negozio Gaspare Dell'Oro, col mezzo del detto cessionario di lui figlio il quale venne emancipato con atto del successivo giorno 10 settembre 1861.

GASPARE DELL'ORO.

VITALINA STECK

DI STOCCARDA

CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. dottore C. A. CHRISTOPHE, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data* » Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del governo francese* impresso sulla firma in rosso V. ROCHON AINE, *solo proprietario, Boulevard Sébastopol*, n. 39. Prezzo della boccetta 20 *franchi*. — Una istruzione sull'uso di quest'olio contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario centrale in Torino, via dell'Ospedale, num 5.

CEMENTO DELLA *PORTE DE FRANCE*

unico premiato con medaglia di prima classe

via Cavour, num. 9, Torino

PENNE METALLICHE **PERRY e C. Londra.** Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta arga, media, fina e strafina. Elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso

G. FAVALE e C.

negozianti da carta, via S. Francesco, 19.

ALESSANDRIA, *Gazzotti f.lli, Tip.-Librai.*

BRA, *Bressa Libraio.*

CASALE, *Deangelis, accanto al Duomo.*

SAVIGLIANO, *Racca e Bressa, Tipografi.*

SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*

VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

Riapertura di Negozio

La vedova Sola e fratelli Granaglia, si recano a debito di far noto che essi continueranno ad esercire l'orologieria sotto la ditta *Vedova Sola e fratelli Granaglia*;

Che col 16 corrente venne riaperto il loro negozio e laboratorio da orologiere in questa città, via di Po, casa del R. Ospizio di Carità, num. 37, accanto al negozio in ferramenta del signor Barbiè.

La suddetta ditta, nel rendere di quanto sopra informata la loro Clientela, l'assicurano ad un tempo essere sempre loro impegno l'eseguire con puntualità e precisione le incombenze che le verranno affidate.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

CITAZIONE

La signora contessa Giuseppa Ponza di San Martino, domiciliata in questa città, rappresentata dal causidico Carlo Simondi, suo procuratore speciale, in forza d'atto delli 17 agosto 1861, autentico Signoretti, citò avanti il tribunale di circondario di questa città, con atto delli 19 corrente settembre, gli eredi di Boccardo Lucia, cioè: Vergnano Giovanni Battista, Giachino Catterina moglie a Gaspardi Giacomo, Chiarbonelli Francesca, qual madre e tutrice delli minori Giachino Giovanni e Catterina fu Alessio, Giachino Giuseppe e Giovanni, non che il Giachino Secondo Antonio vedovo della suddetta Boccardo Lucia, per ogni interesse che possa avere, tutti dimoranti in questa città, non che la Giachino Rosa ed il di lei marito Saccaggio Giovanni questi per l'opportuna assistenza ed autorizzazione alla detta Rosa sua moglie, già residenti in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale di circondario di questa città, ed alla sua udienza delli 4 prossimo ottobre, ore 9 antimeridiane, all'oggetto di ottenere la spropriazione forzata della casa per essi posseduta in seguito all'eredità loro deferta, dalla Boccardo Lucia Giachino, sita in questa città, via del Borgo Dora, n. 12, descritta nel certificato di catasto, menzionato nell'ingiunzione in via ipotecaria delli 9 aprile 1861, stata a quali sovra notificata e descritta ampiamente nella relazione di perizia del signor cav. architetto Panizza Barnaba, delli 22 luglio 1861, annessa agli atti.

Ed al fine di compiere alle formalità prescritte dalla legge per quanto riflette li suddetti conjugi Saccaggio, si fa la presente notificanza.

Torino, 20 settembre 1861.

Simondi p. c.

ATTO DI CITAZIONE

Per la conferma o revoca d'inibizione ordinata con decreto del signor giudice per la sezione Borgo Nuovo di Torino, sull'instanza del capitano Giuseppe Cavalli, venne assegnato il signor Sebastiano Bollano di residenza, domicilio e dimora ignoti, nanti quel signor giudice all'udienza del 24 corrente.

Torino, 18 7.bre 1861.

Arcostanzo proc.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Si rende noto che con scrittura in data d'oggi, venne sciolta la società stabilita con precedente scritto 31 dicembre 1858, tra le signore Rosa Pepione ed Alessandrina Pilla consorti Barelli, sotto il nome mesdames Barelli e la ville de Paris, corrente in questa città, e consolidato il relativo negozio da modista ed imbiancatura di cappelli di paglia, nella galleria Natta, nella predetta Alessandrina Pilla Barelli, e ciò per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 20 7.bre 1861.

A. Arcostanzo p. c.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto 18 settembre 1861, passato nella segreteria del tribunale di Varallo, Angela Delzanno ivi domiciliata, quale tutrice dei minori suoi figli, accettò con beneficio d'inventario l'eredità ad essi lasciata dal loro padre e di lei marito Pietro Camaschella, morto in Rocca, il 7 stesso mese *ab intestato*.

NOTIFICANZA DI SENTENZA E CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Losero, in data 16 corrente settembre, venne notificata al Giovanni Battista Farina, già residente in questa capitale, ed ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, la sentenza profferta dal signor giudice della sez. Moncenisio di questa città, nella causa di Zaffoni Antonio, contro Demino Antonio, ed il suddetto Giovanni Battista Farina, contumace, con cui si ammisero le prove testimoniali, dedotte dal Zaffoni, e per atto del 18 stesso mese di settembre, dell'usciere Ferrere, il Demino Antonio appellava dalla riferita sentenza, citando ed assegnando il suddetto Farina, a comparire avanti al tribunale di commercio di questa città, nel termine di giorni 10 prossimi, il tutto a termini dell' art. 61 del codice di proc. civ.

Torino, 20 settembre 1861.

Antonio Demino.

ESTRATTO DI SCRITTURA

di società di commercio.

Con scrittura 8 settembre 1860, risoltasi la società in accomandita che esisteva in forza di scrittura 20 febbraio 1853, fra Giuseppe Coronato e Stefano, fratelli Vanzina gerenti, e Francesco Turati accomandante per l'acquisto, filatura e smercio dei cotoni sotto la ragione Fratelli Vanzina e Comp., fu stabilita colla sede in Arona altra simile società tra li suddetti Giuseppe Coronato Vanzina, gerente, colla firma residente in Arona e Francesco Turati residente in Milano, accomandante, sotto la ragione Giuseppe Vanzina e Compagnia, per acquisto di cotoni sodi, la loro filatura e la vendita dei filati.

Detta società nella quale il fondo in accomandita si è di L. 30,000 italiane, incominciò il 1 novembre 1860 e terminerà il 31 ottobre 1862.

Caus. Carlo Arnatti proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di mercoledì 30 ottobre prossimo venturo, ore 11 mattutine, del tribunale di circondario sedente in Cuneo, sull' instanza del signor sacerdote don Gioachino Rossi, residente in Andonno, ed a pregiudicio del signor Andrea Barberis di Centallo, avrà luogo l'incanto in un sol lotto, di una pezza alteno e campo a fini di Centallo, nelle regioni San Michele e San Quirico, nelle sezioni B ed E, alli nn. 213, 100 e 161 di mappa, del quantitativo l' alteno di are 56, cent. 40, ed il campo di ett. 1, are 16, cent. 93, sul prezzo complessivo di L. 2200, ed alle condizioni inserte in bando venale 2 corrente settembre, aut. Vaccaneo segr.

Cuneo, 5 settembre 1861.

C. Gaubert proc.

RIVOCAZIONE DI SENTENZA

Il tribunale di circondario di Cuneo, faciente funzione di tribunale di commercio, con sentenza 28 agosto prossimo passato, reietta ogni contraria instanza ed eccezione, rivocava ed annullava la sentenza di dichiarazione di fallimento dal medesimo profferta il 12 prossimo passato giugno, per quanto unicamente concerne la Eleonora Ramasco, moglie di Michele Patrone, ferma la medesima rimanendo quanto al Michele Patrone.

Cuneo, 18 settembre 1861.

C. Gaubert proc.

NOTIFICANZA PER ASSENZA

Sulle instanze di Rosciano Bianca di Giovanni Battista, residente in questa città, ammessa al gratuito patrocinio, e previe conclusioni del proc. del re, il tribunale di circondario di Finalborgo con ordinanza 19 aprile 1861, mandava in contraddittorio del pubblico Ministero assumere informazioni sui fatti dalla ricorrente articolati, per comprovare l'assenza del di lei marito Bruzzo Giovanni Battista fu Giovanni di Novi, dimorante all'epoca della sua scomparizione in Finalborgo.

Finalborgo, 18 settembre 1861.

N. Marciani sost. Goso caus.

INGIUNZIONE E COMANDO.

Con atto dell'usciere presso il tribunale di questo circondario, Antonio Oddone, del 1 corrente settembre, veniva sull'instanza del comune di Quagliuzzo, fatta ingiunzione e comando all'eredità giacente di Zucca Martino fu Giuseppe, dello stesso luogo, rappresentata dal suo curatore signor causidico Nicolao Gattino, in esecuzione della sentenza dello stesso tribunale, 17 dicembre 1859, di pagare entro il termine di giorni 30 al comune instante suddetto, la somma di L. 3981, 53, con diffidamento che in difetto sarebbesi proceduto alla spropriazione forzata per via di subasta sugli stabili situati sul territorio dello stesso comune, in detto comando descritti, e siccome una parte dei medesimi trovasi posseduta da Oberto Antonio d'Issiglio, venne lo stesso comando eziandio a questo significato il 5 corrente, con affissione di copia alla porta di questo tribunale e consegna di altra copia al pubblico Ministero presso questo tribunale, essendo ignoto l'attuale domicilio e residenza di detto Oberto.

Ivrea, 15 settembre 1861.

Realis Gius. p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Piacenza con sua sentenza del giorno 6 agosto ora scorso, autorizzò l'espropriazione di un latifondo posseduto dai signori Domenico, Paolo, Angela e Luigia, maritata con Pietro Carobbi, fratelli e sorelle Labati, Marina Mazzini vedova di Faustino Labati, qual madre e tutrice dei figli minorenni Domenico chiamato col nome di Fortunato, e Francesca avuti in costanza di matrimonio col detto fu Faustino Labati, Maria Genocchi vedova di Luigi Labati, avv. Giuseppe ed Antonio padre e figlio Labati, residenti a Piacenza, meno i coniugi Carobbi, che sono residenti a Rivalta di Agazzano: tale latifondo composto di diversi corpi di terreno con case civili e coloniche è dell'estensione di ett. 119, are 99 e cent. 38, ed è posto in Suzano, municipio e mandamento di Rivergaro, provincia di Piacenza.

Per il relativo incanto e deliberamento è stata fissata l'udienza del 24 ottobre p.

La subastazione fu promossa dalla signora Luigia Zazzera moglie al signor Pietro Colombi di Piacenza, ed avrà luogo in un sol lotto sul prezzo offerto dall'instante, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 26 agosto 1861.

Piacenza, 7 7.bre 1861.

Gaetano Grandi p. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza di 1 ora precisa pomeridiana del 15 imminente ottobre, del tribunale del circondario di Pinerolo, sull'instanza di Martin Maria consorte assistita ed autorizzata di Viano Giovanni Battista, residente nella città suddetta, saranno venduti all'asta in 4 distinti lotti, li beni stabili descritti nel bando venale relativo, delli 4 andante settembre, visibile nello studio del procuratore sottoscritto, siti nel comune di Osasco, e posseduti dai debitori sprorpiandi Francesco e Giuseppe, fratelli Buffa, residenti nel suddetto luogo, e del quantitativo di ett. 3, 31, 26.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 350 quanto al lotto 1, di L. 500 quanto al 2, di L. 2900 rispetto al 3 e di L. 1000 riguardo al 4, e sotto le condizioni dal bando apparenti, ed i beni consistenti in boschi, alteni, prati, orti, case, campi, saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, a termini di legge.

Pinerolo, 11 setembre 1861.

Samuel Augusto p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Ad instanza di Paola Davicco, vedova Vigliercio di Ceva ed a pregiudicio delli Antonio Golá debitore, Teresa Chiavazza vedova Chirio, terza posseditrice, residenti a Torino, innanzi questo tribunale di circondario, ebbe oggi luogo l'incanto dei beni da questa posseduti sul territorio di Racconigi, divisi in due lotti, composti il 1 della pezza alteno, reg. Ola, sez. B, di are 92, 60, sul prezzo d'asta di L. 700, ed il 2 della pezza campo, stessa reg. e sez., di are 30, 90, sul prezzo d'asta di L. 300; e con sentenza pure d'oggi ne seguì il deliberamento a favore della stessa instante Paola Davicco, vedova Vigliercio, il 1 lotto per il prezzo di L. 1500, ed il 2 lotto per quello di L. 400.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto, scade al 2 del prossimo ottobre.

Saluzzo, 17 settembre 1861.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO

Sull'instanza delli Maddalena B'glia, Giuseppe, Giovanni, Marianna, Catterina e Domenica, madre e figli Senestro, di Sanfront, ed a pregiudicio delli Giovanni Fedele e Sebastiano fratelli Lubatti, di Revello, ebbe luogo l'incanto dei beni stabili da questi su quel territorio posseduti, consistenti in caseggiamento, corte, orto, prati, campo, broppaietti, vigna con casa entrostante e ragioni d'acqua, regioni Chiappero, Vignasse, Comba del Vola e Pracometto, della superficie di are 673, 41, divisi in due lotti sull' offerta di L. 2450 pel 1 e 903 pel 2, e con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi ne seguì il deliberamento a favore del signor avv. collegiato Bartolomeo Zavattero del 1 lotto per il prezzo di lire 9500 e di Michele Angelo Riberi del lotto 2, per il prezzo di L. 913.

Il termine utile per farvi l' aumento del sesto, scade al 2 del prossimo ottobre.

Saluzzo, 17 settembre 1861.

Casimiro Galfrè segr.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Torino, il 23 agosto p. p., vol. 76, art. 33649, è stato trascritto l'atto di vendita d'una tettoia, faciente parte di maggior fabbricato posto in Chieri, sezione Gialdo, via maestra, n. 64, fatta dalla signora Risone Rosa, moglie Bobbio, al signor Bordino Giorgio, pel prezzo di L. 275, in data 6 luglio ultimo, al rogito del sottoscritto.

Chieri, il 12 7.bre 1861.

Not. Amedeo Audenino.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.